

Amo. Padre

Florida Pirlioni della Discursi di Città di Castello
prostrato ai piedi della Santità Vostra umilmente suppone
che fin dal 1769. per rogito del Notaro Innocenzo Bar-
barulli il Monastero di S. Benedetto di Città di Castello
creava un censo attivo di romani scudi cinquecento
fruttifero annui scudi 20.25 a debito dei fratelli
Florida e Luca Pirlioni. In che prendeva successivamente
ipoteca su tutti i beni immobili dei medesimi. Il fu
Vincenzo Pirlioni. Uide dello zio e padre dei suddetti
a rogito Baldeschi Vincenzo in data 20 Settembre
1766 nell'assegnare la quota ereditaria al proprio
figlio Florida attualmente vivo accollava al medesimo
insieme ad altri censu passivi anche questo di scudi 500.
Or quando che Pirlione altro figlio del fu Vincenzo
si è trovato nella stretta necessità di alienare due
poteri facenti parte dell'eredità paterna sui quali
grava pure il censo in parola, il compratore dei detti
fondi ha voluto liberi i possessi acquistati da ogni
vincolo d'ipoteca, e però l'Esponente è costretto

dal fratello ad affrancare il censo in di censo, onde rendere
liberi al medesimo i fondi con detto censo venduto. Per
ciò fare occorre all'Esponente un capitale in contan-
te di lire 1495, 50, che al frutto oggi moltissimo 6%
danno una annua rendita di lire 104, 46. per la Roma
ne jundi 20, 24, 5, quale precisamente era l'annua
corrispondenza dei frutti già convenuta al Monastero,
e che l'Esponente ha pagato costantemente a tutto
l'anno 1475 all'Amministrazione del fondo, nel quale,
e poiché da questa epoca fu aumentato il frutto di
lire 11, 92. per il dritto di rata comodi, oggi l'Espo-
nente pagherà al Monastero la somma di lire due
cento in compenso del minor frutto, che esso verrebbe
a risparmiare annualmente affrancando il censo, e
colla somma suddetta. Il che pertanto implora da
V. Maestà di essere abilitato a comprare quanto sopra
non per propria volontà ed interesse, ma per fatto
altrui e legalmente attribuito ad eseguire che
interpellato in proposito il Vicario di Città di Castello
questo esprime il suo voto nei seguenti termini:
Il che è necessario di estinguere totalmente il censo
in sorte di jundi 500 al saggio del 5%. Inducava poi

Di esibire al Monastero della Benedettine lire 200.
perchè ora dalle leggi governative essendo stata
imposta l'annua parovita di lire 11. 92. a titolo di
lata comodi, la quale non essendo compensata
nella estinzione la teneva per un guadagno, che
esibiva a profitto del Monastero. Ma edotto da Noi
che secondo le disposizioni della S. Penitenziaria, l'utile
deve computarsi nella diminuzione di tutta la forte,
si adatta alla medesima decidendo però di continuare
a ritenere la somma utilizzata, debbata la somma che
sborserà a titolo di forte e di spese straordinarie, a
titolo di censo collo stesso saggio di frutti da estinguersi
in seguito anche in più volte ed a suo comodo, emettin-
done speciale obbligazione con privato scritto in queste
o consimili modalità. Interpellate le Officiose Be-
nedettine sul proposito, per voti segreti hanno espresso
il loro assenso in conformità del susposto, aggiungendo
che pregano di essere abolite a ritirare dall'Oratore
Dilettore la somma dal medesimo ritirata, qualora
fosse disposto di restituirla in tutto o in parte...

Vigore speculationum facultatum a Vno. Dno. Moyses

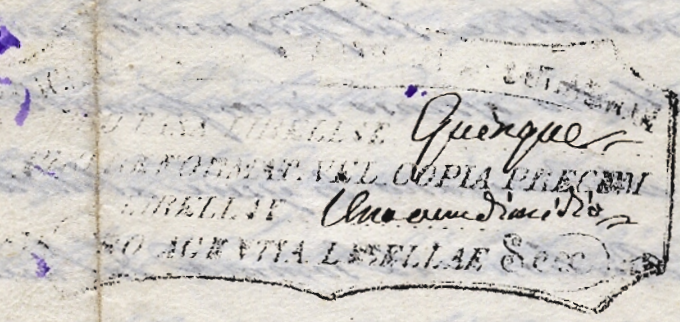
14545
11

20.20

concessarum, Sacra Congregatio Sanctorum et Regularium
et S. C. Cardinalium negotij et consultationibus Episco-
porum et Regularium preposita nequarum et opportu-
norum facultatibus Episcopo Syphernatensi benigne tribuit
super praemissis juxta suum votum providendi; remoto
missioni modo quo fieri poterit scandalo. Romae 12.
Februarii 1849.

- I. Card. Ferrarij Vag.

Città di Castello 24 Febbraio 1849. Il sig. Card. Florido Martelli è scoltin-
zato d'effettuare lo vincolo del censo, e quindi significarci il risultato del
profitto per la ulteriori determinazioni e norme del superiore. Espresso
Giuseppe Vesivo.



+ A. Archiep. Myras seu

Colonna 2402. fr.